



Mimi Bonetti Lepori

TI-PRESS

Addio a Mimi Bonetti Lepori

Attiva in politica e in diverse associazioni. Il ricordo di Beltraminelli e Lombardi.

Lutto nel mondo politico e associativo ticinese. Si è spenta sabato, dopo lunga malattia, Mimi Bonetti Lepori. Classe 1949, Bonetti Lepori si era laureata in scienze sociali all'Università di Friburgo e in Ticino viene ricordata per il suo impegno sia in ambito politico, sempre tra le fila del Ppd, che in ambito culturale, sociale e umanitario. Tra le altre cose è stata infatti responsabile di Caritas Ticino per vent'anni e presidente della Fosit,

la Federazione delle organizzazioni non governative della Svizzera italiana, oltre che attiva in diverse associazioni impegnate in progetti di Cooperazione e sviluppo. Politicamente Bonetti Lepori ha ricoperto le cariche di granconsigliera tra il 1983 e il 1993 e di consigliera nazionale dal '93 al '95. In seguito si è distinta come elemento di spicco dei popolari democratici a Lugano: oltre ad assumere il ruolo di presidente della sezione, si è candidata due volte, nel 2004 e nel 2008, al Municipio di Lugano. Giungendo in entrambi i casi alle spalle dell'attuale presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli, che la ricorda così: «Una

persona solida, determinata e che sapeva quello che voleva». E con la quale le strade di Beltraminelli si sono incrociate a più riprese. Non da ultimo perché Bonetti Lepori era presidente dell'Associazione delle cliniche private ticinesi (Acpt). Ma non solo. «Il settore sociosanitario – osserva Beltraminelli – è in gran parte regolato da mandati di prestazione. E lei nel cosiddetto privato sociale si è occupata di moltissime attività. Per me, anche come capo del Dipartimento sanità e socialità, era un punto di riferimento, un partner autorevole e competente con il quale confrontarsi. Mancherà: era una donna che garantiva stabilità». «Per lei –

aggiunge il senatore Ppd Filippo Lombardi – l'impegno ecclesiastico, politico, culturale e quello sociale erano tutte facce della stessa medaglia. Tutto frutto di un grande impegno, di un'intelligenza acuta e di grande generosità». Che Lombardi ha potuto provare sulla sua pelle. «Quando sono arrivato al 'GdP' nel 1987 rientravo da Bruxelles e non avevo casa in Ticino. Mi aveva ospitato a casa sua. Più tardi, quando ho lanciato Teleticino, avevo ottenuto il sostegno di alcuni amici, tra i quali c'era anche lei». I funerali avranno luogo oggi alle 14 alla chiesa San Nicolao di Besso; alle 16 la sepoltura al cimitero di Lugano.

RED